

## SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a. a. 2017-18

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Titolo insegnamento	Storia dell'idea di welfare state
Corso di studio	Progettazione delle politiche di inclusione sociale
Crediti formativi	7
Denominazione inglese	Idea's history of welfare state
Obbligo di frequenza	Secondo le regole del Dipartimento
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Silvio Suppa	<a href="mailto:silvio.suppa@uniba.it">silvio.suppa@uniba.it</a>

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Area politologica	SPS/02	7 (sette)

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	Primo Semestre
Anno di corso	2017-2018
Modalità di erogazione	Lezioni frontali (e eventuali incontri di discussione e approfondimento, secondo gli interessi e la disponibilità degli studenti frequentanti e il loro orario delle altre lezioni che decidano di frequentare).

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	175
Ore di corso	56
Ore di studio individuale	119

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	18 settembre 2017
Fine attività didattiche	12 dicembre 2017

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti	Conoscenza della storia e della storia delle dottrine politiche
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i>: il corso consente di entrare in possesso degli strumenti attraverso i quali le classi dirigenti dell'Europa moderna e contemporanea hanno affrontato il problema della correzione delle condizioni di indigenza sociale, e le grandi questioni della salute e della previdenza nel lavoro e presso i ceti meno abbienti. Gli studenti acquisiscono un'attrezzatura ideale e politica per riconoscere la qualità delle politiche di welfare e il loro grado di corrispondenza alle situazioni</li> </ul>

	<p>reali dei Paesi di maggiore rilevanza sull'argomento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate: tenuto conto della destinazione sociale del titolo del biennio, gli studenti potranno acquisire gli strumenti teorici per riconoscere i fenomeni più importanti di tensioni sociali, e i principi cui attenersi nella costruzione di politiche di inclusione sociale.</i></li> <li>• <i>Autonomia di giudizio: per la natura specifica del corso (ma di ogni corso di Scienze politiche), gli studenti potranno sperimentare la loro capacità di giudizio autonomo dagli strumenti di suggestione sociale o di manipolazione del consenso. Inoltre, avranno modo di apprendere il rapporto stretto fra autonomia di giudizio e accrescimento della propria personalità.</i></li> <li>• <i>Abilità comunicative: lo strumento comunicativo, in senso di ricezione e di rielaborazione intersoggettiva delle conoscenze e delle forme espressive nelle relazioni sociali, è parte fondamentale del corso, anche perché le pratiche di inclusione sociale, sia nel senso delle politiche istituzionali, sia nel senso delle strutture di volontariato, costituiscono il vero orizzonte della disciplina. Nella società della comunicazione, nella quale oggi viviamo, il linguaggio e la capacità di proposta, derivano da in complesso bagaglio di sapere politico e sociologico.</i></li> <li>• <i>Capacità di apprendere: La capacità di apprendere e di riprodurre in forma di "mestiere" le conoscenze acquisite, varia da soggetto a soggetto, ma il corso prevede di valorizzare e di stimolare la rapidità del possesso della disciplina, e la dose di presenza, nel singolo, del più ampio bagaglio appreso nel triennio precedente, dovunque sia stato svolto. Inoltre, particolare attenzione sarà dedicata all'acquisizione di una peculiare attitudine del singolo, ad appropriarsi in modo originale del significato delle vicende e delle fratture sociali proprie del mondo attuale.</i></li> </ul>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>Il corso si organizzerà intorno al rapporto fra crisi e consenso, da adottare come principio metodologico e specificamente cognitivo del processo politico-sociale in generale. Particolare attenzione sarà dedicata all'evoluzione storica delle misure di sostegno per le parti povere della popolazione, a cominciare dalle politiche dell'Inghilterra del XVII secolo. Il corso prenderà quindi in esame il valore delle politiche di welfare in Europa, e la loro finalizzazione all'allargamento del consenso e alla creazione di strumenti previdenziali contro i rischi legati al lavoro manuale o contro l'incremento di disuguaglianza materiale, ancora più marcata nell'epoca della globalizzazione. Il discorso sui diritti sociali sarà seguito senza perdere di vista sia le condizioni di impoverimento crescente</p>

	degli strati medio-bassi delle popolazioni, insorte anche nell'Occidente europeo, sia la necessità di un aggiornamento profondo delle culture della solidarietà sociale. Le metodologie critiche accompagneranno l'intero svolgimento delle lezioni, anche in funzione di un accrescimento delle capacità di osservazione delle giovani generazioni, e di una innovazione nei loro strumenti di conoscenza e di giudizio sociale.
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	<p>1) Fiorenzo Girotti, <i>Welfare State. Storia, modelli e critica</i>. Carocci, Roma, 2000 (e edizioni successive), o, in alternativa: Fulvio Conti, Gianni Silei, <i>Breve storia dello Stato sociale (nuova edizione)</i>, Carocci, Roma, 1916.</p> <p>2) Maurizio Ferrera, <i>Rotta di collisione</i>, Laterza, Roma-Bari, 2016.</p>
Note ai testi di riferimento	Non vi sono note formali, ma il cuore della didattica si svolge nello strumento critico-comunicativo della lezione.
Metodi didattici	Il metodo, come detto, sarà critico-comunicativo, e verrà applicato sia ai fatti storico-ideali attinenti alla creazione di una cultura del welfare state, sia agli elementi di trasformazione e di conflitto storico-politico nella storia e nel presente, sia – ancora – ai processi sociali e culturali contemporanei.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	L'esame finale non sarà preceduto da prove intermedie – né scritte, né orali – e consisterà in un colloquio su domande aperte e di stampo decisamente discorsivo-dialettico. I quiz di qualsiasi tipo saranno rigorosamente esclusi.
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	La valutazione terrà conto del grado generale di conoscenza della storia del pensiero politico, dell'esperienza sociologica moderna e della storia moderna e contemporanea, anche se detti settori vanno intesi come sfondo culturale di una buona preparazione sui fenomeni politico-sociali e sul processo di crescita dei diritti di cittadinanza. Il livello di apprendimento potrà essere dimostrato anche con la discussione – in esame – di casi concreti di tensioni sociali e politiche nell'esercizio dei diritti di welfare, almeno secondo i più significativi accadimenti europei. La rapidità dell'orientamento teorico e dell'individuazione di possibili risposte pratiche sarà anche un segno interessante di una positiva preparazione.
Composizione Commissione esami di profitto	Prof. Silvio Suppa (presidente), Prof.sa Patricia Chiantera (componente), Prof. Nicola Colonna (componente); Prof.sa Laura Mitarotondo (componente).